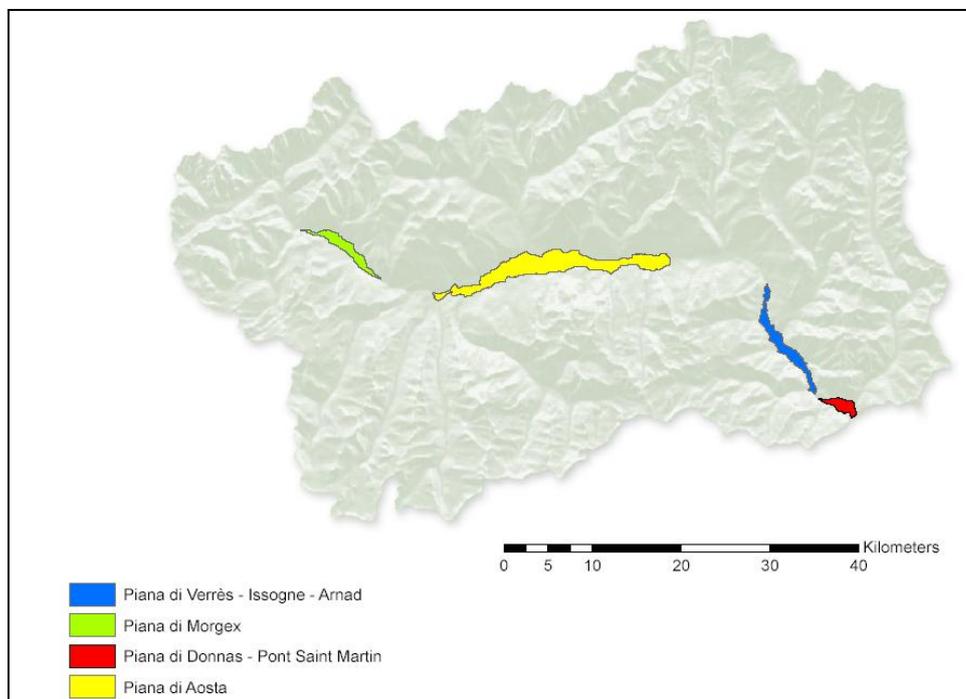


## Monitoraggio delle acque sotterranee – monitoraggio 2009

Il monitoraggio della falda nel 2009 ha interessato quattro settori del fondovalle:

1. piana di Aosta, monitorata dal 2003
2. piana di Pont St. Martin-Donnas, monitorata dal 2004
3. piana di Verrès-Issogne-Arnad, monitorata dal 2005
4. piana di Morgex, monitorata dal 2006



Tali aree, i cui limiti sono ben identificabili dal punto di vista geomorfologico, sono sede dei più importanti acquiferi alluvionali regionali, sui quali è concentrata la quasi totalità dei pozzi esistenti.

Nell'Aprile 2009 è entrata in vigore la nuova normativa nazionale (D.Lgs. 30/09) in materia di monitoraggio delle acque sotterranee, che recepisce le direttive europee 2000/60/CE e 2006/118/CE.

Ai fini pratici del monitoraggio, l'emanazione della nuova normativa ha comportato – rispetto al 2009 – principalmente una semplificazione del sistema di classificazione dei corpi idrici, ridotto a due sole classi (“buono” o “scarso”).

Restano per il resto immutati sia i criteri di effettuazione del monitoraggio - basato su misure quantitative (rilievi in campo del livello della falda) e misure qualitative (prelievi dei campioni d'acqua e loro analisi in laboratorio) – sia i massimi livelli tabellari di concentrazione ammissibili dei vari inquinanti.

### 1. Piana di Aosta

Le misure mensili del livello freaticometrico, per le quali si dispone ad ora di una serie storica di 6÷7 anni, non evidenziano abbassamenti sul lungo periodo - al contrario, il 2009 ha fatto registrare il massimo valore di innalzamento della falda - ad indicare l'assenza di sovrasfruttamento e, di conseguenza, uno stato quantitativo buono della risorsa.

Dal punto di vista della qualità delle acque, la cui rete consta di n. 33 punti, le principali evidenze confermano in sostanza quanto già noto dagli scorsi anni :

- si evidenzia una diffusa contaminazione da CromoVI che si origina all'interno delle aree industriali CAS-ex Cogne e va ad interessare anche punti ubicati a valle (est) rispetto alla direzione principale di deflusso della falda. Questa contaminazione da CrVI non riguarda le zone a monte delle aree industriali (zona urbana di Aosta)
- sempre dall'interno delle suddette aree industriale si origina una contaminazione da Fluoruri, di estensione però molto più ridotta rispetto a quella del CromoVI
- è presente una contaminazione da solventi clorurati che riguarda la porzione centrale della piana (zona urbana di Aosta). I valori di concentrazione sono solitamente dell'ordine di 1 µg/l; i limiti previsti dal D.Lgs. 31/01 per le acque potabili non sono quasi mai superati. Il composto rilevato più frequentemente

è il tetracloroetilene. La distribuzione “a macchia di leopardo” dei punti inquinati suggerisce l’assenza di una singola sorgente di contaminazione; trattasi pertanto di una contaminazione di origine “antica” e non bonificabile.

Si hanno poi sporadici superamenti dei limiti normativi per alcuni parametri (Solfati, Nichel, Ferro) imputabili a fattori esclusivamente naturali.

Complessivamente, ai sensi del nuovo D.Lgs. 30/09 l’acquifero presenta uno stato chimico scarso dal momento che i punti in corrispondenza dei quali si osservano superamenti dei limiti normativi per gli inquinanti di origine antropica, ubicati come detto a valle delle aree industriali di Aosta, sono superiori al 20% del totale.

Va comunque ribadito che a monte delle suddette aree non sussistono particolari criticità e che la qualità delle acque è in questo caso soddisfacente.

## 2. Piana di Donnas – Pont St. Martin

L’andamento dei livelli freaticometrici, rilevati mensilmente su 6 punti dal 2004, non evidenzia abbassamenti sul lungo termine dei livelli, ad indicare uno stato quantitativo buono.

Anche la qualità della rete qualitativa (5 punti) denota uno stato chimico buono; l’unico superamento delle concentrazioni limite previste dalla normativa riguarda una contaminazione da CromoVI localizzata, di estensione tale da non inficiare la qualità dell’intero corpo idrico sotterraneo.

## 3. Piana di Verrès- Issogne - Arnad

La rete di misura consta di di n. 6 punti, concentrati nella parte centrale della piana, in corrispondenza del polo industriale di Verrès. Anche in questo caso le misure non evidenziano, a partire dall’inizio delle misure (2005), abbassamenti del livello sul lungo periodo, ad indicare uno stato quantitativo buono.

La rete di prelievo consta di n. 6 punti; non si registra alcun superamento delle concentrazioni limite di legge e lo stato chimico è buono.

## 4. Piana di Morgex

Si premette che tale porzione di territorio, a differenza delle altre tre, non è interessata né dalla presenza di significativi insediamenti antropici, tali da dare potenzialmente luogo a contaminazioni importanti del sottosuolo, né da importanti prelievi idrici da pozzi.

La rete di monitoraggio, costituita da n. 3 punti ubicati nel comune di Morgex, indica un buono stato sia quantitativo che qualitativo.

## 5. Sintesi stato chimico

A titolo esplicativo di quanto sopra brevemente illustrato, nella figura seguente è illustrata la classificazione secondo il D.Lgs. 30/09 dello stato chimico relativamente al 1° semestre 2009 sull’intera rete di monitoraggio.

